

Nel computer di un trentaduenne di Campagna trovate 952 foto di bambini e 243 video Sei anni di carcere al pedofilo del web

Petronilla Carillo

Sei anni di reclusione da scontare tutti in regime carcerario. Il gup Sergio De Luca non ha fatto sconti a Simone Barra un 32enne di Campagna arrestato la scorsa estate per pedopornografia. E non poteva fare altrimenti visto ciò che la polizia postale ha trovato nei suoi computer: 952 foto di cui 41 con bambini al di sotto dei dieci anni e 243 video che ritraevano minori in atteggiamenti sessuali o durante rapporti con uomini adulti. Così il gup ha accolto la richiesta del pm Roberto Penna, rappresentato ieri in aula dalla collega Katia Cardillo.

> A pag. 27

Il giurista

Castaldo: «Prioritaria la tutela dei minori»

> De Vita a pag. 27

La Salernitana Il test con l'Agropoli finisce 3-0: servono rinforzi



VINCENZO MARGIOTTA
GRANDE NELLO SPORT-NOBILE NELLA VITA
ONORÒ IL CALCIO, LA SALERNITANA
E LA SUA AGROPOLI

10-01-1917

10-01-2017



Coda, due gol per onorare Margiotta

Rinforzi cercasi. Tra partenti e acciaccati, sono solo 14 i disponibili per Bollini a dieci giorni dalla ripresa del campionato. Con una manciata di baby a dar manforte, la Salernitana ha sostenuto

ieri pomeriggio un test match a ranghi ridottissimi ad Agropoli contro la formazione locale (che milita in serie D).

> Avagliano a pag. 37

denti alla Provincia: «Lavorate per noi»



riamo che abbiano attenzione per noi - spiegano i rappresentanti - sappiamo che la situazione della Provincia non è florida ma siamo disposti a protestare insieme a loro affinché si intervenga, concretamente, per gli istituti del Salernitano». Nonostante il gelo nelle aule e nei laboratori, gli studenti del popolare liceo hanno dimostrato grande senso di responsabilità volendo proseguire le lezioni e chiedendo alla politica ed alle istituzioni, con uno striscione affisso davanti ai cancelli, «Lavorate per noi».

> A pag. 31



alberghisweb

HAI UNA PARTITA IVA?
PENSI DI USARE BOO?
CONFRONTACILEVE

www.alberghis

«Norme e pene sempre più severe va difesa l'integrità delle vittime»

L'intervista

Castaldo, prof all'Università: così la legge è stata adeguata alle insidie della tecnologia

Viviana De Vita

Non è un gioco e, con l'inasprimento delle pene per il reato di pedopornografia, ormai si rischia davvero grosso. È il professore Andrea Castaldo, ordinario di diritto penale presso l'Università degli Studi di Salerno, ad illustrare la "giurisprudenza" in materia che, adeguandosi all'avanzare della tecnologia, ha previsto nuove ipotesi del reato di pedofilia.

La maggior parte dei reati di pedofilia avvengono via internet. Come è cambiato negli ultimi anni il codice penale?

«La normativa oggi in vigore è frutto di una serie di riforme. Già la Legge del 3 agosto 1998, "Norme contro lo

sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori quali nuove forme di riduzione in schiavitù", aveva introdotto importanti novità per permettere, alle forze di polizia ed alla magistratura, un contrasto maggiormente incisivo del fenomeno dello sfruttamento sessuale dei minori, con particolare riguardo alla cosiddetta pedofilia on-line. Tale legge è stata poi modificata nel 2006 e successivamente nel 2012 in attuazione della convenzione di Lanzarote. Tutte le norme hanno come fulcro l'integrità psicofisica del minore che va tutelato anche nella sua sfera sessuale. Cosa rischia chi custodisce e diffonde foto di minori?

«La normativa è molto variegata e prevede pene diverse a seconda delle varie ipotesi di reato: chi commette i reati più gravi utilizzando minori per esibizioni o spettacoli pornografici o fa commercio di tali immagini, rischia



Le sanzioni

Per reati commessi con l'uso di foto e filmati oggi si rischia fino a dodici anni di reclusione

dai 6 a 12 anni di reclusione. Chi invece divulga su internet materiale pedopornografico, rischia da uno a 5 anni di reclusione. Ci sono però una serie di ipotesi che possono poi aggravare la pena. La riforma intervenuta del 2006 ha ulteriormente ampliato il concetto di pornografia introducendo il reato di pornografia "virtuale" stabilendo che per immagini virtuali devono intendersi quelle realizzate con tecniche di elaborazione grafica e di manipolazione.

In quali casi scatta la custodia cautelare?

«La custodia cautelare può scattare prima ancora di una sentenza di condanna quando vi siano i gravi indizi di colpevolezza o particolari rischi quali l'inquinamento probatorio, il pericolo di fuga e la reiterazione del reato».

Come è possibile che a volte la pena inferta a chi si rende protagonista di un reato di pedopornografia sia superiore a quella inferta per un abuso sessuale?

«La normativa in tema di minori è molto severa proprio perché si tende a tutelare il soggetto nella sua integrità: non si può paragonare un atto sessuale nei confronti di un adulto con tutto ciò che riguarda la sfera sessuale di un minore di 18 anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24 mesi da incubo per la donna to, lo fa arrestare



Intervento
Carabinieri raccolgono la denuncia e chiedono alla Procura provvedimenti

tenente Geminale e dal maresciallo Trotta. Le accuse della donna hanno trovato diversi riscontri probatori.

Mercoledì mattina i militari si sono presentati a casa del 45enne, a Santa Cecilia, e hanno arrestato il commerciante. L'avvocato difensore, nelle prossime ore, ricorrerà al tribunale del Riesame per ottenere una misura cautelare più lieve.

La donna, dopo aver presentato la denuncia, era tenuta sotto stretta sorveglianza dai carabinieri, al fine di prevenire altri atti di violenza nei suoi confronti.

Un altro caso di violenza in famiglia si è verificato a ottobre in località Fioche ed è stato risolto sempre dai carabinieri di Santa Cecilia. Una donna malmenata dal marito venne ricoverata in ospedale. In un letto di traumatologia denunciò il compagno che venne arrestato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intertrade, niente Riesame per il manager Antonio Luciani

Il suo legale rinuncia all'udienza in attesa di una perizia contabile che dimostri la liceità dei prelievi

Niente udienza dinanzi al Riesame per Antonio Luciani, ex responsabile amministrativo dell'Intertrade, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Salerno, in fase di liquidazione, al momento detenuto ai domiciliari con l'accusa di peculato e di falso, per avere prelevato 30mila euro da un conto per la promozione del vino salernitano all'estero, senza - sostiene la Procura - al cun titolo. Il suo difensore, l'avvocato Arnaldo Franco, che presentato appello per ottenere la sua scarcerazione, ieri mattina ha comunicato al collegio dei giudici del Riesame di rinunciare in attesa di avere nel proprio fascicolo una perizia tecnica che dimostrerebbe come quella cifra, in effetti, altro non sarebbe che parte di arretrati che Luciani avrebbe

dovuto avere da Intertrade per il lavoro svolto. Una perizia molto complessa che ancora non è stata consegnata alla difesa ma che, a questo punto, verrà mostrata al gip con contestuale richiesta di scarcerazione. Per un'udienza di Riesame che salta un'altra, invece, dovrebbe essere celebrata: quella della Procura per un aggravamento del titolo di reato che non è stato riconosciuto dal giudice per le indagini preliminari. Udienza che si terrà, invece, la prossima settimana. L'arresto di Luciani si inserisce nell'ambito di una complessa attività investigativa, nata nel settembre 2015 e giunta ad una prima svolta nel settembre scorso quando i militari del nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza bussarono alle porte della Camera di commercio facendo scattare una raffica di perquisizioni e sigillando beni per 500mila euro.

pe.car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA